

qual TOMMASO fosse tuttor vivo all'epoca 1535. E infatti c'è negli alberi *Antonio* f. di *Tommaso* q. il suddetto *NICOLO'*, il quale *Antonio* vi si dice morto del 1573. Comunque sia, non avendo io veduta la pietra, noterò che *NICOLO'* trovavasi ricchissimo a Negroponte nell'anno 1470 al momento della presa di quella città fatta da' Turchi, leggendosi ne' Diarii del Sanuto (XXXIX. 186) sotto il dì 28 luglio 1525; fu posto per tutto il Colegio con sit al tempo de la perdeda di Negroponte fusse data provesion al anno alla mojer e fiola di sier Nicolò permarin (la moglie prima ch'egli aveva sposata nel 1468, era una figliuola di Lion Venier q. Dolfin, la seconda sposata nel 1470, era da Candia, e non ne apparisce il nome dal Libro Nozze) qual era ricchissimo a Negroponte, le qual sono morte per tanto sie preso che al ditto sier Nicolò permarin e do so fioli sier apolonio, e sier thoma (questo TOMASO potrebbe essere il secondo Tommaso ricordato nella epigrafe, ma negli alberi non trovasi fratel suo di nome Apollonio) li siano dati per c'emosina in vita l'horo videlicet all'anno all'officio di le biave stara 4 farina, al sal ducati 2 et alloficio di le legne cara 4 di legne ut in parte. Fu presa la parte con 150 voti favorevoli. Noterò eziandio essere errore de' continuatori delle Genealogie di Marco Barbaro, l'aver detto che quel TOMMASO padre di NICOLO' PERMARINO, di cui nell'epigrafe, fu alla difesa di Romano Castello del Bergamasco nella guerra col Papa ed altri collegati del 1483; mentre esso fu veramente Tommaso di Primaro, condottiero nostro rammentato dal Sanuto (*Vite de' dogi* p. 1229, e *Guerra di Ferrara* p. 92), e che alcuni storici copiando male intitolarono Primario invece di Primaro (Vianoli, tomo I, pag. 773).

Del resto la famiglia PERMARINO è delle antichissime in Rialto, notando le cronache che provenne da Jesolo nel secolo VIII, o IX, e che i suoi individui furono de' primi Tribuni.

E per notare cronologicamente alcuni dei più distinti:

1. *Bencutaxi* (da qualche cronaca detto *Bencutasi*, e *Bencosta*) *Permarino* sottoscrisse nel 1122 al privilegio fatto a quelli di Bari, del quale ho detto nel vol. IV. pag. 519 della presente Opera; e sottoscrisse anche alla Quietazione fatta dal Doge Domenico Moresini nel 1151 a' fratelli Pietro e Giovanni Baseggio della quale parimenti veggasi nel detto vol. IV. pag. 563. Non in tutte però le copie di quest'ultimo documento trovasi segnato il *Premarino*; motivo

per il quale il genealogista Barbaro non l'ha indicato come sottoscrittore al documento 1151; bensì a quello del 1122.

2. *Nicolò Premarino* fu uno de' sopracomiti o governatori delle galee mandate da' Veneziani a favore di Alessandro III. contra il Barbarossa nel 1177. I nomi se ne leggono a p. 24 del libro *Venuta di Alessandro III. Papa in Venezia*, descritta da Girolamo Bardi, o con altro titolo *Vittoria Navale ec. Ven.*, 1584, 4.^o.

3. *Ruggero Premarino*, detto anche in dialetto *Ruzier*, che ho altre volte ricordato, fu uno de' Quaranta che elessero Doge Aurió Mastropiero nel 1178 (Sanuto pag. 520); poscia nel 1183 uno dei quattro Consiglieri di Venezia, e nel 1192 generale ossia capitano con Giovanni Morosini nell'armata contro i Pisani a Pola e ne riportarono vittoria. (Sanuto p. 520). Uno de' quarantanove Governatori delle galee nostre sotto la direzione di Enrico Dandolo Doge andò Ruggieri nel 1202 coll'armata alla ricuperazione di Zara (*Ramusio*, Guerra di Cosp. pag. 28, ov'è detto *Renier Premarino* altri lo chiamano *Ruggier*). Da Pietro Ziani Doge fu inviato nel 1205 insieme con Ruggero Morosini, Benedetto Grioni, e Paolo Querini a Baldovino conte di Fiandra eletto imperatore di Costantinopoli, per allegarsi della comune vittoria, e della sua creazione, per regolare l'armata nostra, e persuadere a' Veneziani colà abitanti di obbedire al Doge di Venezia, e finalmente per conservare alla Repubblica la benevolenza dei principi francesi e dei greci (*Caroldo*, pag. 47 tergo del mio esemplare). Del 1206 il Premarino con Rinieri Dandolo, capitani di trenta una galee presero Corsica ch'era stata occupata da Leone Vetrano corsaro genovese, e nove galee dello stesso, e il fecero appiccare; e l'anno seguente 1207 impadronironsi di Modone e Corone occupati da altro corsaro. L'armata poi si divise, e il Premarino andò a torre il possesso dell'Isola di Candia. Del 1212 era podestà de' Trivigiani, come nota il Bonifacio (Lib. IV. p. 162; ediz. 1744). Giunto l'anno 1216-1217 il Premarino con Marino Storlodo, e Marino Zeno furono spediti ambasciatori a Papa Onorio III. sì per congratularsi della elezione sua seguita nel 1216, sì per assistere alla coronazione di Courtenai in Imperadore di Costantinopoli. In questa occasione dall'imperadore e dall'imperatrice Jolanta, o Jole, ottennero gli oratori veneti la confermazione de' patti che fece Enrico Dandolo nell'acquisto di Costantinopoli.